Anno III — Giovedì 26 Novembre 1868 — Num. 282

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 25 Novembre

—

La notizia giuntaci per telegramma dai confini romani e annunziante l'avvenuta esecuzione degli infelici Monti e Tognetti, deve aver destato in ogni cuore onesto e generoso un senso di terrore e di ribrezzo. La Corte di Roma, già lorda di sangue, ha voluto ancora tuffar le mani nel sangue di due generosi, sfidando trucemente ogni principio di civiltà, proclamandosi ancora una volta sentina di ferocia e di barbarie. Pare che le più alte influenze si fossero poste in movimento per istornare il Governo pretesco dall'infame ed esecrando proposito, che l'imperatore Napoleone e il re Vittorio Emanuele avessero scritto al Pontefice per impetrare la grazia di que' due sventurati. Non solo tutto fu vano, ma si nutrì persino il diabolico divisamento di mandare al patibolo quegli infelici proprio nel giorno in cui i Principi di Piemonte avevano a passare per Roma. Mutato l'itinerario di questi, in tempo avvertiti del nefando progetto, non rimaneva altro motivo d'indugio e l'assassinio di Monti e Tognetti veniva jeri compiuto sotto la protezione della bandiera francese. Questo nuovo sangue italiano sparso dalla rea turba sacerdotale che si vanta ministro di Cristo, ricadrà sul suo capo d'idra immonda e feroce e sarà nuovo e terribile battesimo di esecrazione. La questione di Roma, con simili mostruosità e nefandezze, dimostra una volta di più che la sua soluzione è urgente e che un interesse supremo, altissimo esige un tal *fatto*. E in vero che di più ributtante di un governo *avido* e sanguinario che con una mano riceve i milioni che gli paga l'Italia e coll'altra trucida e scanna chi sacrifica sè stesso all'Italia? Dopo simili fatti noi non dobbiamo più cercare una combinazione che sia un *modus vivendi*, ma invece un *modus moriendi* pel Governo di Roma, che già, da sè stesso, operando in un modo così scellerato, affretta la propria rovina.

La *Kolnische Zeitung* reca una corrispondenza da Parigi che contiene i seguenti particolari sulla *posizione del partito dei borboni in Italia*: «La caduta del trono spagnuolo ha colpito il partito più fortemente che tutte le anteriori sconfitte. Da ora in poi i Borboni non ricevono più denaro da Madrid. Non ricevendone più, si manifesterà la loro propria miseria, e, in proporzione dell'aumentare di questa, diminuirà il loro coraggio. Il conte Prosperi zio di Francesco II e fratello del conte d'Aquila, residente in Parigi, che finora era ritenuto promotore del brigantaggio nelle provincie napoletane, si è indotto in questi ultimi tempi a trattative con Menabrea per la restituzione de' suoi beni e proprietà. Si era già quasi d'accordo quando le nuove pretese del conte, che reclamava tra le altre cose gli arretrati delle sue rendite, mandarono a monte le trattative. Così stanno adesso le cose. Francesco II dura egli solo incrollabile nelle sue chimeriche speranze. Appunto a' giorni passati vendette egli al primo banchiere di Roma, il principe Torlonia, il resto della sua argenteria per procurarsi denaro da mettere in corso.

Il partito carlista, che si era astenuto di prender parte alle elezioni della penisola durante il regno d'Isabella, sembra risoluto di cambiare condotta. Si assicura difatti che il duca di Madrid ha sottomesso l'esame di questa quistione ad un comitato di suoi amici, riunito a Parigi, che questo comitato si è pronunciato per la partecipazione alle elezioni, e che indirizzerà agli elettori carlisti una circolare per comandar loro di portarsi in massa alle elezioni per le Cortes costituenti. Questo documento sarà di alto interesse, perchè permetterà d'apprezzare le idee e le speranze d'un partito che sembra chiamato a rappresentare una parte considerevole nella crisi imminente degli affari spagnuoli. La comparsa poi di bande carliste nelle vicinanze di Burgos dimostra che quel partito intende di operare non soltanto sul campo del terreno elettorale, ma anche di addottare dei mezzi più pratici per riuscire in un divisamento che ha tutti i caratteri di una vera illusione.

Un carteggio della *Correspondance du Nord-Est* vuol far credere che il governo prussiano abbia raccomandato ai giornali suoi amici, di trattare in ogni circostanza, coi massimi riguardi, l'imperatore de' francesi e l'imperatore d'Austria, ma di nulla cangiare nell'attitudine che hanno da lungo tempo adottato verso la Francia, cioè di continuare ad eccitare l'opinione pubblica di Germania contro la Francia e contro l'Austria. Lo stesso carteggio dice che a Berlino, nelle regioni ufficiali, non si domanda altro alla Francia che di lasciare i tedeschi ordinarsi a loro piacere in casa loro. Questa notizia è in armonia col linguaggio della *Gazzetta Crociata*, la quale parlando del *Libro Rosso* austriaco dichiara che se la guerra venisse a scoppiare pel solo fatto che la Prussia persiste nel conservare Duppel ed Alsen, questa guerra desterebbe in tutta la Germania un movimento analogo a quelli del 1813 e del 1815, dacchè per la Germania si tratterebbe di conservare una proprietà legittima e di difendere i proprii connazionali.

Le elezioni inglesi.

Il telegrafo ci ha fatto conoscere l'esito, se non totale, certo sicuro, delle elezioni inglesi. Il partito liberale e riformatore ha ottenuto una grande maggioranza, ed anzi tale che parrebbe fino quasi troppo per mantenere il partito vincitore bene disciplinato. Il Disraeli, che indarno aveva voluto mantenere le proprie illusioni ed avea cercato d'influire sugli elettori parlando della politica estera del suo collega lord Stanley, parlò da ultimo col sentimento della propria sconfitta e si mostrò disposto ad una fiera opposizione Disraeli ama il potere, e lasciandolo passare in altre mani, si appresta ad approfittare degli errori altrui per riafferrarlo. Ciò potrebbe però non essere tanto presto colla attuale scomposizione dei vecchi partiti Disraeli fece a' suoi elettori le proprie confessioni e parlò de' proprii difetti. Pareva dicesse, che un'altra volta farebbe meglio. Questo discendente d'un Israelita veneziano, che si aprì la via alla vita politica colla letteratura, era salito tant'alto nella Repubblica aristocratica d'Inghilterra, che non è meraviglia se gli duole di discenderne. Egli ha forse meno speranza di risalire del suo collega lord Stanley; il quale, senza le relazioni di famiglia, che lo tengono allacciato al partito conservatore, sarebbe un ministro degli affari esteri anche per l'amministrazione attuale. Lord Stanley è conservatore, ma rappresenta il buon senso e la prudenza inglese; in quanto poi alla politica estera, si può dire ch'egli sia il ministro di tutta l'Inghilterra.

Nelle elezioni rimasero a terra alcuni dei conservatori, i quali non si ripresentarono nemmeno, o furono battuti, ma anche dei loro avversarii parecchi non furono eletti, e si notano tra questi il vecchio radicale Roebuck e Stuart Mill, l'ultimo dei quali appartiene al così detto gruppo dei letterati Beales, che è uno dei capi più violenti della Associazione della riforma, non fu eletto. Si è notato inoltre, che sebbene sia stata ottenuta una maggioranza così grande per il partito liberale e riformatore, tra i candidati moderati e gli altri gli elettori prescelsero i primi. Il buon senso politico degl'Inglesi li fa distinguere tra gli agitatori di piazza, utili nel promuovere le quistioni, e gli uomini politici destinati a scioglierle.

In generale, in questa come in ogni altra occasione, il Popolo inglese si è portato come il Popolo romano. Ha lottato cioè per essere ammesso alla parità del diritto, e poi, quando fu chiamato a farne uso, prescelse gli uomini, i quali appartengono alla classe più indipendente e più pratica degli affari. Ajutato da una stampa seria e potente, la quale, a differenza dell'italiana che è partigiana delle persone, tratta le cose, rassicurato della inviolabilità delle leggi, certo di poter far uso del suo diritto, e che negli ordini legali si può procedere innanzi, non già arrestarsi o tornare addietro, rafforzato dalla sua attività che produce la ricchezza e la potenza, il Popolo inglese sa bene che gli eletti da lui adempiranno il mandato. Esso poi non domanda a' suoi rappresentanti di sconvolgere tutto quello che esiste, ma di ordinare e migliorare continuamente. Ecco il grande segreto per il quale la vecchia Inghilterra si mantiene libera, sicura, ricca e potente; segreto che si dovrebbe imparare dall'Italia, se vuole consolidare i suoi ordini. Quando un Popolo ha acquistato la sua libertà, se esso è degno di possederla e destinato a mantenerla realmente, si occupa dei continui miglioramenti nella cosa pubblica e nella vita civile e sociale. Gl'Inglesi somigliano a quell'abile agricoltore, il quale con riduzioni, con dissodamenti, con ammendamenti, con irrigazioni, con fognature, con concimazioni, con piantaggioni ecc. aggiunge ogni anno qualcosa alla produttività del suo podere, senza interromperla mai con inconsulti sconvolgimenti, col disfare ogni cosa per rifare da nuovo e privarsi così dei mezzi necessarii a continuare. È una scuola tutta all'opposto di quella della Francia, che alterna le rivoluzioni coi colpi di Stato, di quella della Spagna che sa fare i suoi pronunziamenti e poscia subisce tutte le reazioni, e che da taluno si vorrebbe introdurre anche in Italia, per avere il gusto di disfare quello che altri ha contribuito a fare. Tale diversità di procedimento spiega perchè l'Inghilterra, libera, ordinata, attiva, ricca, potente sempre, procede d'anno in anno verso una vera democrazia, perchè in Francia domina invece il *cesarismo*, perchè nella Spagna possono esistere a lungo i padre Claret, i Marfori e le suor Patrocinio, e perchè in Italia non si è ancora giunti al pareggio tra le spese e le entrate e perchè nella sua parte meridionale, invece delle strade provinciali e comunali, hanno il brigantaggio. Gl'Italiani però avranno, speriamo, abbastanza buon senso per imitare piuttosto l'esempio dell'Inghilterra e dell'agricoltore da noi accennato, che non quello dato loro per tanti anni dai Parigini e dagli Spagnuoli.

È da notarsi lo spirito pratico degli Inglesi anche per il modo con cui gli elettori accolsero i loro candidati. Quelli o che non hanno idee pratiche, o le mascherano nelle generalità, come s'è usato per tanti anni dalla opposizione francese ed anche dalla nostra, sono stati quasi sempre scartati. Gli elettori inglesi domandano ai candidati con chi stanno e come pensano su quelle due o tre questioni importanti che sono da trattarsi, perchè opportune. Gladstone ha già espresso le sue idee circa alla chiesa anglicana in Irlanda, all'educazione popolare ed altri punti. Chi promette di sostenerlo in tali quistioni, e lo dimostra colle sue idee, viene prescelto sempre a confronto di chi si compiace di rimanere nel vago, nell'indeterminato ed annebbia la questione colle frasi, com'è il vizio di tanti dei nostri.

Il Parlamento inglese ed il Governo che ne emana fanno sì gran cose, perchè essi non vengono mai se non a sciogliere quelle quistioni che sono già state discusse nella stampa, interessandovisi tutto il paese. La stampa inglese e l'opinione pubblica precedono il Parlamento ed il Governo. Esse si occupano poi istantemente di quelle poche cose, che hanno un carattere di urgenza, od almeno di maggiore opportunità. P. e. quello che si chiederebbe al Parlamento ed al Governo nostro in Italia, col senno pratico e politico degli Inglesi, sarebbe in prima linea il pareggio, l'ordinamento amministrativo, la soppressione del brigantaggio e la costruzione delle strade nell'Italia meridionale, che è la nostra Irlanda, ed in seconda linea la unificazione e l'ordinamento giudiziario, il compimento della rete delle strade ferrate, la

APPENDICE

ESPOSIZIONE TEORICO-SPERIMENTALE sulle mummificazioni di Venzone

(*Cont: e fine vedi i num.* 279 e 280).

Il Coleoptero, finora che scrivo, cioè da 19 giorni che è rinserrato nella boccetta, vive, e credo per le correzioni reciproche atmosferiche che si fanno mutuamente le piante, e gli animali chiusi a vivere in ristretto ambiente. L'Hypha irrorato dalle perspirazioni dell'insetto mostrasi più rigonfio, e presenta collane come di bottoncini sostanziosi, segnatamente quando l'animale ne li solleva colle gambe, come per isbarazzarsene. Sulla superficie dorsale dell'insetto, sulla testa, meglio ancora sui mustacchi, sui peli delle gambe, e sul petto si vedono bottoncini e fili di nuova produzione, ed a primo aspetto lo si direbbe invaso da un'Erpete fungoso. Tuttochè la superficie coriacea dell'insetto male si presti alla vegetazione, tuttavolta il funghetto attecchì. Per altro oggi, 19.° giorno di cattura, l'animale pare assai spossato: cadendo sul dorso non ha più forza di raddrizzarsi, come faceva giorni *fa*; sembra anche istecchito. L'Hypha può averlo dissanguato e potrebbe farnelo morire come i filugelli calcinati. Il fatto dell'attecchimento vale poi assaissimo ad *atterrare la fatale ammissione* essere l'Hypha un mero prodotto del tramutamento *d'un cadavere* in mummia.

La coscia di rana, più del rimanente della gamba, e la parte superiore di essa coscia, soprattutto ove la pelle venne rovesciata per coprire la ferita, offre all'occhio armato di lente il più bel boschetto di fili, che terminano in un bottoncino, di giorno in giorno fattosi più opaco. Ogni filo sembra un canello di termometro piantato col bulbo in alto. Se sopra vi batte il sole il bulbo è irradiato, altrimenti appare opaco, e fa un grazioso contrasto col gambo trasparente. Circa alla pelle dell'arto essa raffigura un cartoccio duro, quasi secco, di forma d'una gamba di rana, avente solchi ove la muscolatura, o le ossa sottoposte, non lo sostengono. Nè essa, nè la rana quasi intera stata seminata, la quale è tutta coperta della stessa vegetazione, ma in ritardo (forse per la troppa seminagione sì interna che esterna) non danno indizi di putrefazione. Gli eguali pezzi anatomici di rane, non cospersi di Hypha presentano una carne stantia, senza vegetazioni, con puzza, ma con la pelle meno solcata e meno raffigurante la sottoposta ossatura.

Il Moscone peculiarmente alla estremità de' suoi peli, porta molti bottoncini, che si andarono rendendo di più in più sostanziosi e manifesti. Trasportatone taluno col relativo pelo sul portaoggetti del microscopio, mi accorsi che il gambo vegetale, visto lunghetto, anche ad occhio nudo sulla rana, da sembrar una muffa, fassi assai corto sul pelo e sui tessuti coriacei a cagione probabilmente del terreno poco favorevole. Il 12 novembre, guardando con lente la gamba destra posteriore, illuminata dal sole, del Moscone giacente supino, vidi come un bottoncino agitarsi, indi correre su e giù per essa gamba. Era un animaletto, il quale al mio occhio, per la trasparenza, pareva di vetro, così grazioso e vivace da simularmi un uccelletto a più gambette e senza ali, o se si voglia una di quelle occhette di vetro che galleggiano sull'acqua, ma semovente. Più indi, vidui di casa verificarono in quell'istante il fenomeno. Un secondo animaletto pareva camminasse sulle pareti della boccetta, ma presto fu perduto di vista. Altri animaletti fin qui non se ne videro, e la stagione certo ne corre sfavorevole, in ogni modo l'osservazione del Facchini e la mia si sorreggono a vicenda. Il Moscone è diventato così leggiero che tentenna, e si sposta alla più piccola scossa, onde lo credo disseccato alla venzoniana.

Le pareti d'amendue le boccette si sono appannate per *umidore*, per *bottoncini*, e per *fili* che tessono una reticella, quindi qualcosa di consimile deve essersi operato nelle tombe favorevoli di Venzone. Le ali del Moscone rimasero illese; e così, per inettitudine del tessuto, sarà successo delle squamme nell'esperienza coi pesci. Infine sui peli prende bene la vegetazione, tranne piccolo il gambo; perciò probabilmente il gatto è più mummificabile dell'agnello, anzi dirò che cospersi d'Hypha un po' di lana, e un po' di pelo di gatto recente, su questo la polvere vedasi lucida, e su quella ancor arida, dunque l'umor della lana lasciasi succhiar difficilmente.

Posi di nuovo sul portaoggetti del microscopio un po' dell'Hypha originario secco, e lo bagnai con una goccia d'acqua. Andò mano mano disgregandosi, e mostrò all'occhio residui di gambi, e vari corpetti gli uni, da crederli semi; altri, frutta; ed uno simile ad un fagiuolo, da supporlo l'ovicino di qualche insetto; ed un altro da doverlosi ritenere il cadavere di qualche animaletto, perchè con zampine e mustacchi. — La vegetazione recente delle rane rappre-

costruzione delle internazionali più importanti, tra cui la pontebbana, la rapida esecuzione dei lavori nei porti di Brindisi e di Venezia e le comunicazioni coll' Egitto e colle Indie, la riforma definitiva nelle scuole, l' abolizione del corso forzoso, una legge generale per regolare l' uso delle temporalità delle Comunità parocchiali di tutte le credenze, una per i Consorzii d' irrigazione e bonificazione, una sulle banche ecc.

Vediamo che cosa si chiede ora nell' Inghilterra al nuovo Parlamento. Interrogando il *Times*, esso ne dice che si avranno due o tre sessioni assai vigorose in questa legislatura, essendovi molti gli affari da trattare e più di uno gli abusi da correggere. Si vedranno sciolte con soddisfazione le questioni inquietanti, come la chiesa e gli affitti irlandesi, l' educazione popolare, la liberalizzazione delle Università, la riforma dei tribunali e la codificazione delle leggi.

Il Parlamento ed il Governo inglese, occupandosi di una cosa alla volta e pazientando per le altre e bene studiandole prima, verranno a capo di tutto. Anche questa è una buona lezione per gl' Italiani. Facendo una cosa alla volta e compiendo sempre, e facendo sempre qualche cosa, si procede presto ed assai.

P. V.

LE ELEZIONI COMUNALI A VENEZIA

Nè passati numeri abbiamo accennato alla vivace lotta elettorale, di cui Venezia fu il campo a questi giorni, ed oggi, essendoci noti i nomi degli eletti all'onore di sedere in quel Comunale Consiglio, ci permettiamo alcune riflessioni. Difatti nella lista di coloro, i cui nomi uscirono domenica dall' urna, non troviamo quelli che già ne' più distinti seggi furono testè gli amministratori di quel Comune; segno probabile della disapprovazione in cui presso la maggioranza dei Veneziani erano caduti.

A noi duole che l' esperienza dimostri ne' nostri uomini pubblici debole attitudine a mantenersi a lungo la stima dei concittadini; a noi duole che nel breve volgere di poche lune abbia a mutarsi l' opinione sulla intelligenza e sulla solerzia dei Magistrati comunali. Comprendiamo sì come, prima dello ingerirsi nei civici negozii, taluni possono sembrare delle migliori qualità dotati, e che all' atto, o anche per la esagerazione delle speranze, si scorgano manco idonei. Comprendiamo come nella pratica taluni facciano vedere difetti individuali o di sistema prima latenti, e che per contrario le qualità buone illanguidiscano. Ma (ammessa pure la convenienza che gli uomini pubblici abbiano di tratto in tratto a mutarsi per mostrare che nessuno è propriamente necessario, ed a scansare i mali della autocrazia) non si può non rattristarsi osservando le frequenti riazioni nello spirito pubblico, e la rejezione di quelli che, or non molto tempo addietro, reputavansi buoni o anche ottimi. E ciò più, lorquando siffatto mutamento ne' giudizii da attribuirsi unicamente non sia a volubilità di popolo, bensì a troppe imperfezioni e a troppi errori di quegli uomini.

Assistito avendo da lontano alla lotta elettorale veneziana, nè conoscendo i singoli individui che in essa ebbero parte principalissima, non siamo in grado di stabilire quanto abbia contribuito allo elezioni di domenica il cessato Municipio co' suoi erramenti, e quanto contribuito v' abbia lo spirito partigiano. Però, ricordandoci alcuni fatti, possiamo fare le seguenti deduzioni, la cui applicabilità ostendesi, oltrechè a Venezia, ad altre città.

Intanto diremo (sulle generali) che nelle prime elezioni amministrative, a Venezia come altrove, si badò più al carattere politico e ai meriti patriottici veri o creduti, di alcuni eleggibili, di quello che ai meriti amministrativi ed alla convenienza di saviamente provvedere all' azienda comunale. E da ciò i subiti disinganni; da ciò quell' antagonismo che ebbe a manifestarsi le tante volte nella stampa e nei Circoli.

Se non che a siffatta improntitudine o scarso accorgimento degli Elettori (poichè v'erano altri modi da mostrare ai concittadini gratitudine e stima) s' hanno da aggiungere le improntitudini degli eletti. Alcuni dei quali, appena assunto l' ufficio, dimenticarono l' origine popolare del loro potere, si circondarono di stretti amici o clienti, usarono predilezioni indiscrete, e credendosi i Semidei della Patria, non accolsero con la dovuta urbanità le censure, nè tennero nel debito conto gli appunti mossi alla loro amministrazione.

Ed ammettiamo che in quegli appunti sia stata esagerazione o anche acrimonia di avversarj personali; tuttavia nella vita civile nulla più spiace quanto il sospetto di despotismo, e pur troppo molti, decantati per liberalissimi uomini, appena eletti ad una carica, ne usano ed abusano (forse inconscii) ognor col pretesto del pubblico bene. L'oblio di certe convenienze, la burbanza di certi atti, l'esigere assoluta riverenza solo per gratitudine agli incomodi ed alle noje inseparabili dalle cariche, furono in molti luoghi la cagione di crisi municipali, e dell'abbandono a cui vennero condannati taluni, i quali adoperandosi diversamente, s'avrebbero intera conservata la simpatia de' concittadini.

Ma v'ha di più. Vi sono uomini che consigliati da un malinteso amor proprio, invasati da spirito innovatore, smaniosi di operosità, si affaccendano troppo per abbattere certe istituzioni nell'idea di dar corpo a fantasie spesso utopistiche, e in codesto affaccendarsi perturbano ogni ordine preesistente, e con somma imprevidenza, e spesso senza delicato senso di umanità, urtano gli interessi di molti. Dal che ne avviene la riazione, la quale li travolge ed abbatte, e la rovina della stessa opera loro, sebbene nello scopo lodevolissima, ed il comune disgusto. Difatti anche nel volere il bene necessita procedere con cautela, e nel riformare uopo è andare grado grado, non mai a casaccio e con prepotenze che non di rado lo fanno persino odiare. Le quali considerazioni obbliate, ne nasce questo triste fenomeno morale, che cioè uomini valenti e di cuore non cattivo sieno per lo eccesso del loro zelo disconosciuti, e che troppo presto il paese sia privato dell'opera loro.

E ben altro potremmo dire, limitando soltanto le nostre osservazioni alla cronaca del Veneto in questi due primi anni di libertà. Ma i lettori sapranno bene immaginare quanto preferiamo lasciar nella penna. Ad ogni modo noi speriamo sempre che il nostro paese, tra cui v'hanno ingegni elettissimi e cittadini integerrimi, saprà mostrarsi assennato o valersi del diritto elettorale per provvedere sapientemente all'amministrazione della Provincia e de' suoi Comuni. A codesto effetto eziandio il ricordo degli ostacoli e delle lotte potrà giovare, come questa di Venezia, della quale uscirà un nuovo Municipio cui auguriamo miglior ventura di quella che toccò al Municipio cessato,

G.

ITALIA

Firenze. Ci si scrive da Firenze che si è molto ammirata colà, a quella legazione francese, la formola di ricevuta, rilasciata dal cardinale Antonelli per la somma di tre milioni pagati recentemente dal nostro governo pel debito pontificio, e consegnati nelle mani del porporato ministro.

Quella ricevuta è concepita in modo che non vi si fa menzione nè del regno d' Italia, nè della ripartizi ne del debito.

— Sappiamo che le vendite demaniali non rallentano ed anche per la scorsa decade furono annunziate alienazioni per 147 lotti, rappresentanti il complessivo prezzo di lire 628,702.57 ripartite fra i diversi compartimenti demaniali.

ESTERO

Francia. Scrivono da Tolone al *Messager du Midi*:

La flotta corazzata sta per subire una nuova ed ultima trasformazione nel suo materiale d' artiglieria. D' ora innanzi i vascelli e le fregate blindate non avranno più che due calibri: pezzi da 24 nella batteria, e pezzi da 19 sul ponte, con nuovi affusti di ferro, muniti d' una freccia direttrice, in forma di semicerchio, la quale permetterà di far girare il pezzo sul luogo e di formare angoli da tiro di 180 gradi.

Essendo prescritta questa trasformazione dal nuovo regolamento per tutta la flotta, sarà eseguita durante l' inverno a bordo di tutte le navi delle squadre di evoluzione dell' Oceano e del Mediterraneo.

— Fra gli invitati della seconda serie a Compiègne figura il nome del conte Moltke, capo dello stato maggiore generale prussiano.

— Il *Gaulois* annunzia che non gli sembra più conveniente, nello stato attuale degli animi in Francia, d' intrattenere i suoi lettori sulle feste che hanno luogo alla Corte.

D' ora innanzi cesserà di publicare il solito *Corriere di Compiègne*.

Prussia. La *Corrispondenza Provinciale* conferma che il signor di Bismark ritornerà *probabilmente* a Berlino negli ultimi giorni di novembre, affine di presiedere l' apertura del Consiglio federale.

Secondo un corrispondente dell' *Epoque*, la popolazione berlinese spingerebbe l' entusiamo fino a voler andare incontro al cancelliere della Confederazione del Nord, per mostrare all' Europa come essa stimi ed onori *il più grand' uomo di tutta la Germania*.

Il *Corriere del Basso Reno* non è però rassicurante per gli amici del cancelliere della Confederazione. Esso ha spigolato nelle corrispondenze germaniche molto attristanti notizie.

I signor Bismark sarebbe surrogato fra poco, essendo la sua infermità troppo seria perchè si possa sperare un miglioramento reale e durevole. Si parlerebbe già del suo successore eventuale.

Ungheria. Da Pest troviamo nei giornali di Vienna le seguenti notizie:

In un consiglio dei ministri presieduto dall' imperatore il conte Taaffe dichiarò che qualora la legge dell' armamento non passasse alla dieta ungherese coi cambiamenti introdotti dalla camera dei deputati cisleitana, il ministero parlamentare non si assumerebbe la responsabilità di riprodurla nella camera suddetta. Crediamo bene; — l' opinione pubblica si è dal giorno del famoso voto manifestata troppo chiaramente. Il conte Andrassy s' impegnò di far passare la legge colle modificazioni introdotte entro otto giorni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

e

FATTI VARII

Monsignor Casasola ha diramato in questi ultimi giorni una sua circolare per eccitare i fedeli a soccorrere con le loro obblazioni i danneggiati dalle innondazioni recentemente avvenute. Noi lodiamo altamente questa filantropica idea di mons. Arcivescovo; ma non possiamo astenerci dal domandare perchè non si sono erogate a quel benefico scopo le lire 340.70 che da quest'Arcidiocesi furono mandate testè al *Veneto Cattolico* per essere poste nella solita Cassetta dell'Obolo. Le parole son belle, ma i fatti sono migliori; e in questo caso i secondi non corrispondono niente affatto alle prime.

Il Bullettino della Società agraria friulana n. 21. contiene le seguenti materie:

Atti e Comunicazioni d'Ufficio. — Convocazione della Direzione sociale. Concorso dell' Associazione agraria nella spesa per un Piano tecnico particolareggiato relativo alla proposta utilizzazione delle acque del Ledra. — Proposta Società enologica del Friuli. — Biblioteca dell' Associazione — Museo agrario — L'Economia nazionale e l'Agricoltura, ossia la scienza delle leggi naturali ed essenziali della società e della vita umana — Conversazioni famigliari (Gb. Freschi) — Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura (A. Zanelli) — Notizie commerciali — Osservazioni meteorologiche.

Istruzione pubblica. Sulla deliberaziona del consiglio superiore dell' istruzione pubblica sui libri di testo nelle scuole, di cui già abbiamo parlato, riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

...Il Consiglio superiore ha fatto in tal modo, non soltanto un' opera buona, della quale l' Italia e gli amanti degli studii debbono essergli riconoscenti; ma ha posto insieme un freno a una speculazione libraria fatta ad esclusivo vantaggio di alcuni precettori e editori di una provincia, certo benemerita dell' Italia e dell' industria, ma non certo superiore a tutto il resto d' Italia in fatto di scienza. Nessuno ignora come taluni libri di testo, zeppi di spropositi, fossero stati dal 60, insieme ai nuovi regolamenti, imposti a tutte le scuole italiane, appunto perchè nel ministero dominava la casta, che ora insieme autrice e editrice delle opere stesse. Invano la stampa italiana ha levato quasi unanimemente la voce per otto anni, in nome del buon senso e delle buone lettere, contro questo monopolio. Oggi il Consiglio superiore, spastoiato dalla detta burocrazia, trapotente da per tutto e particolarmente nel ministero di pubblica istruzione, fa un vero colpo di Stato a vantaggio dell' Italia, delle lettere e della moralità commerciale. Se ne abbia le dovute lodi ...

Udine 19 novembre 1868.

X.

Istruzione obbligatoria. Nella Commissione d'inchiesta per l'istruzione primaria fu posto il grave problema se, rendendosi obbligatorio l' insegnamento primario, dovesse comminarsi una pena, siccome si usa in Prussia, a quei genitori che venissero meno a un tale obbligo. Uno dei membri della Commissione, il Tenca, fu incaricato di formulare una serie di quesiti sul gravissimo argomento, i quali abbraccino tutti i punti della questione, e che verranno esaminati e risoluti dalla Commissione nella sua prossima riunione.

Incanti comunali. Crediamo di grande importanza il seguente giudizio del Consiglio di Stato sugli incanti comunali.

Per testuale disposizione dall' art. 85 del regola-

---

senta invece al microscopio, un avviticchiamento di gambi trasparenti che finiscono in un gruppo quando somigliante un fiore a campanella, e quando un frutto rotondeggiante, sulle quali forme assai variate potrebbero influire anche delle ottiche illusioni. Che essa vegetazione sia proprio l'Hypha Bombicina Pers, come giudicò il Biasoletto, lo decideranno i micologi, reggendo sempre per me, qualunque sia la piantina parascita, la teorica data delle mummificazioni in Venzone. Non si dimentichi poi che dovetti valermi di Hypha raccolta or ora sulla Mattiassi, morta sin dal 1864.

E che rimane ora a fare? Bisogna che a Venzone cospergano qualche cadavere e lo depongano entro uno de' tumoli mai graziati dal fenomeno, ed in Udine, con Hypha procurata da Venzone, si potrebbe fare lo stesso su qualche cadavere, creduto il più opportuno, offerto dall' Ospitale. Io, salvo le debite intelligenze col Municipio, offro fin da questo punto, il mio tumulo pegli esperimenti.

Così si aprirà pel Friuli un campo estesissimo di ricerche, purchè non si tardi, e non si dia tempo a certi dotti stranieri parassiti di mummificarci ancor vivi. Finora doleva, per la sua rarità, il sacrificar una mummia spontanea, però qualora si potesse procurarsene *gratis a piacere*, quanti studii *diretti* e *comparativi* non si potrebbero istituire tanto *anatomici*, segnatamente sui sistemi nervosi; quanto *chimico-organici* sulla varia composizione molecolare e globulare delle parti; e *patologici*, sulle mummificazioni perturbate nei visceri stati affetti; ed *elettrici* sulle fibre muscolari, prima coll'esosmosi rigonfie; e *microscopici* sulla piantina e suoi animaletti, e su tutti i tessuti tramutati; ed altri, ed altri, tutti nuovi ed importantissimi? I medici volonterosi, soccorsi dai valenti signori Cossa, G. Pirona, Clodig, Taramelli avrebbero abbastanza per esaurire queste parti; i bravi G. B. Braida ed Antonioli non poco a disegnare quanto sarà traducibile in Tavole, cominciando dalla fotografia di tutte le mummie attuali; e frattanto prego in Venzone il lodevole Municipio e l' egregio dott. Stringari a farsi custodi, e conservatori diligenti del preziosissimo Hypha. L' Accademia di Udine, non ne dubito, si farà centro e coordinatrice de' singoli lavori, e (dato si arrivi a padroneggiare il fenomeno) essa Presidenza unita, a mio vedere, con i chiarissimi K. C. di Toppo, e Direttore emerito J. Pirona saprà parecchiare un' opera degna da venir proposta per associazione a tutti gli scienziati.

Ma Venzone avrebbe egli da perdere così l'ultima reliquia della classica sua rinomanza? Oh questo poi no. Causa l'infelice collocamento delle sue mummie esse muovono anche in oggi (lo ripeterò col Serafini) più un senso di ribrezzo che di meraviglia. Si scelga ivi uno fra i tanti siti ameni, e le si mettano entro un *Eliso*. Mi piacerebbe di un giardino asciutto, di piante ed animali mummificati, chiuso a cristalli e cortinaggi di velo, ove la più antica, cioè *il Gobbo* avesse la preminenza, e quà un gruppo di oltre una decina di Sacerdoti, quasi confortassero il loro collega ferito con palla all'ascella; là i saggi col medico Dr. Flamia; altrove le donne in circolo festose attorno l'unico ragazzino Angelo Bianchi, e simili, ma per far bene se ne interessi l'immaginoso prof. Bassi, che architteterà assai bene la cosa; e colà, a spese del fondo fatto dai visitatori, bisognerebbe quando mai trasferir anche le mummie ricavate in Udine dopo soperite agli studj ed al patrio Museo. Intanto la Tavola dell'Eliso faccia pur parte dell'opera, la cui associazione soperirà a tutte le spese relative, e per le *antecipazioni* non si tema che gli Accademici, e molti patrioti generosi si rifiutino largirle *a grazioso imprestito* per attuare cosa di provinciale decoro: così gli amatori del bello e del vero percorrendo, speriamo, la ferrata da, o per Pontebba, avranno un incentivo di piacevole ed utile fermata a Venzone.

Nella Esposizione Artistico-Industriale friulana dell'anno venturo occorrerebbe figurassero almeno fotografie, esperimenti, progetti, oltrecchè saggi in natura ed in disegno sull' Hypha Bombicina, ciocchè sarà cura dell'Accademia letteraria, e gli onorevoli Valussi e Giussani potranno giovarvi assai col tenerne vivo l'argomento, limitandomi dal canto mio al già detto, ed a parecchiar qualche cosa col mio Venzone artificiale.

Udine 18 Novembre 1868.

ANTONGIUSEPPE Dr. PARI.
Direttore quiescente del Civico Spedale e Casa Esposti.

N. B. Del presente lavoro sulle mummificazioni in Venzone ne verranno tratti *pochi* esemplari a parte per *doni* alle Autorità e persone entro nominate, le quali possono agevolare gli esperimenti maggiori, e l' attuazione dell' opera in grande. Se altri poi bramassero averne una o più copie, si rivolgano al signor Giovanni Rizzardi, via Manzoni N. 128 rosso, che le rilascerà al prezzo di cent. 50 caduna.

mento di contabilità applicabile agli incanti comunali, per effetto dell'art. 128 della legge comunale e provinciale, il termine di 15 giorni fato per presentare le offerte del miglioramento del ventesimo, decorrendo dal giorno della seguita aggiudicazione che vuolsi migliorare, non da quello della pubblicazione degli avvisi di seguita aggiudicazione, è prodotta fuori di termine l'offerta se dopo i 15 giorni dalla vendita, benchè entro i 15 giorni dagli avvisi, e commette una irregolarità il Consiglio comunale che l'accetta.

La riserva a pro del Consiglio comunale d'approvare il contratto dovendo essere intesa nel senso di lasciargli il diritto di esaminare la regolarità degli atti di incanto, non comprende l'altro di annullarli, se essi sono regolarmente proceduti, e commette abuso un Consiglio comunale che non trovando vizi negli incanti, non approva il conseguente contratto.

Archivio Giuridico. — Il fascicolo 2 del volume II (mese di novembre) contiene scritti dei signori Albicini, Schupfer, Milone, Padeletti e una rivista del movimento giuridico in Germania del Serafini. Raccomandiamo di nuovo tale pubblicazione, che si fa a Bologna per cura del nostro concittano ed amico prof. Pietro Ellero, ai giovani studiosi delle scienze legali, politiche ed economiche.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 7 1/2 si rappresenta l'opera *Macbeth*.

ATTI UFFICIALI

DIREZIONE
del R. Istituto de' Sordo-Muti.
Avviso

Col giorno 6 Dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo 31 pp. mese n. 1019, si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Metodica* prescritto dalla Statuto Organico approvato col Reale Decreto 3 Maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di Giovedì dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane, e due nei giorni di Domenica dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Per esservi inscritto come Apprendista fa d'uopo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al 2.o o 3.o anno delle Scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studii filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato di idoneità all'istruzione dei sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli Apprendisti.

L'inscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti a tutto il corrente mese.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti, il 9 Novembre 1868.

Il Direttore
GHISLANDI.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 25 novembre.

(K) Oggi adunque deve aver luogo la grande battaglia parlamentare per la nomina del Presidente, e se non temessi di ritardar troppo vorrei aspettare la fine per potervela comunicare. Ma già a questi lumi di telegrafo elettrico, non c'è ragione di perdere il corriere per dirvi una cosa che quando riceverete questa mia lettera, vi sarà nota da un pezzo, relativamente parlando.

Il regolamento della Camera è stato addottato in via provvisoria, e questo temperamento mi piace moltissimo, perchè le son cose che niente meglio della pratica applicazione può fe- rettamente apprezzare.

Il ministro delle finanze ha presentato l'appendice al bilancio dell'anno venturo, che presenta dei risultati anco soddisfacenti, e quello degli esteri presenterà tra breve al Parlamento il *Libro verde*, ricco, quest'anno, di documenti diplomatici altamente importanti. Ecco due soggetti di studio pei pratici e pei teorici, pei classici e pe' romantici. Ai primi le cifre, ai secondi le note e i dispacci e il campo vastissimo delle chiacchere più o meno sonore, che un giorno o l'altro spero saranno anch'esse tassate.

Molti si domandano che cosa farà in questa sessione il terzo partito. Manco male se si limitassero alla domanda; ma molti pretendono anche di rispondere e dalle risposte che fanno deducono diverse congetture, e prevedono eventi che forse sono tanto remoti, quanto la caduta del campanile di Giotto. Davvero, non credo che siavi questione più oziosa di questa; imperocchè, ove si sapesse per fermo quale condotta terrà nelle prossime tornate parlamentari il terzo partito, questo finirebbe di essere tale e diverrebbe destra o sinistra. È nell'indole stessa del terzo partito di non avere una condotta sempre uniforme e di gettarsi dall'una o dall'altra parte secondo le circostanze; il perchè, data l'esistenza di esso, bisogna senza più rassegnarsi a non vedergli praticare altro programma, da quello in fuori che esso medesimo ha più d'una volta annunziato, e che consiste nell'esercizio della libertà di votare a volta a volta secondo i casi. A buon conto par certo che nel caso della votazione presidenziale, il terzo partito voterà col partito governativo. Non pensiamo dunque al poi, poichè il poi è ignoto a noi come ai deputati stessi che compongono questa frazione parlamentare. Il Ministero ha mostrato già di sapersene procacciare l'appoggio, ed è certo che farà tutto quello che sta in lui, perchè questo non gli faccia difetto.

In relazione al progetto di riforme dell'onorevole Bargoni, so da buona fonte che si stanno compiendo con grande alacrità gli studi per la riorganizzazione delle intendenze provinciali di finanza, organizzazione che appunto mette capo all'ordinamento delle amministrazioni provinciale e centrale del Bargoni. Tali studi sono condotti al punto da potersi formare una sistemazione rapida e di sicuro risultato, quando quel progetto di legge venisse accettato dal Parlamento.

Il *Corriere italiano* parla di un nuovo contatore meccanico inventato da uno di Lucca e che pe' suoi pregi speciali lascerebbe addietro di molto tutti quelli costruiti fin qui. Non consterebbe che di 8 pezzi e starebbe caricato 69 giorni, mentre quelli fin qui esperimentati constano almeno di 18 pezzi e non stanno caricati che sette giorni al *maximum*. Il ministro delle finanze, informato di ciò, avrebbe chiesto all'inventore un modello che sarà sottoposto ad esami.

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha proceduto alla nomina de' membri da cui sarà formato il nuovo Consiglio Sup. d'agricoltura di recente istituito. Unitamente ai nomi di Marco Minghetti, di Ubaldino Peruzzi, dei Senatori De Vincenzi ed Arrivabene, e di altri, vi figura quello del dott. Gio. Battista Clementi, che può dirsi pei suoi studi uno degli agronomi più distinti del Veneto.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Due lettere ci arrivano oggi da Roma nelle quali i nostri corrispondenti insistono sulla esattezza delle loro prime informazioni, cioè che la sentenza capitale pronunciata contro Monti e Tognetti sarà eseguita: anzi se i loro ragguagli sono esatti, il misfatto sarebbe già a quest'ora compiuto.

La prima lettera, che ha la data del 22, ci annunzia che il Monti e il Tognetti dovevano essere decapitati questa mattina, 24, alle ore 7 antimeridiane, sulla piazza dei Cerchi, e che il principe Chigi, provveditore della Compagnia di San Giovanni Decollato, aveva già ricevuto la lettera, firmata Pasqualoni, che invitava la confraternita a prestare i suoi servigi per l'esecuzione.

Nella lettera del 23 il corrispondente afferma aver letto egli stesso affisso ai canti della città uno scritto listato di nero che ci trascrive e che noi riferiamo testualmente colle inesattezze che, a quanto pare, a cagione della fretta vi si trovano.

Lo scritto, nel quale, se è esatto, non si saprebbe se sia maggiore la barbarie o l'ipocrisia, è così concepito:

« Nella venerabile chiesa di S. Nicola in Arcione dell'arciconfraternita delle anime più bisognose del Purgatorio, sotto l'invocazione di Gesù Maria e Giuseppe sarà esposto il SS. Sacramento dalle ore 22 alle 24 per i condannati a morte, e domani finchè sia eseguita la giustizia. Chi confessato e comunicato visiterà questa chiesa acquisterà l'indulgenza plenaria.

« Giuseppe Monti di anni 33, ammogliato con figli, di Fermo, soprastante muratore.

« Gaetano Tognetti d'anni 23, romano garzone muratore, celibe, rei d'insurrozione contro il governo pontificio e di devastazione e d'incendio della Caserma Serristori con molti omicidii sono condannati alla decapitazione nel piazzale de' Cerchi il 24 corrente alle 7 antimeridiane. »

Il corrispondente aggiunge che l'indegnazione e il dolore sono generali nel popolo, che le pattuglie sono raddoppiate, e che molti arresti furono fatti, specialmente tra le persone che si fermavano a leggere lo scritto suaccennato.

Egli dice da ultimo averci spedito un telegramma che finora non abbiamo ricevuto.

— Ci s'informa esser terminati presso il ministero della guerra quegli studi preliminari che avevano lo scopo di stabilire un servizio militare di strada ferrata da improvvisarsi in campagna, secondo il sistema prussiano.

— Si afferma che i comandanti di corpo abbiano avuto ordine di non surrogare quei soldati di 1.a classe che fra breve andranno in congedo.

— Il *Cittadino* ha questo dispaccio particolare da Pest:

La sessione militare discusse il bilancio della marina, presente l'ammiraglio Tegethoff. L'ordinario venne ridotto di 200,000 fiorini, lo straordinario di 900,000.

— Ci scrivono da Alessandria d'Egitto che il governo del Vice Re sta organizzando una nuova polizia sul sistema europeo; e costituita quasi interamente d'Europei.

È anzi oramai cosa certa che la direzione di quest'importantissimo dicastero sarà affidata ad un funzionario italiano.

Anche la forza armata sarà in massima parte composta d'Italiani.

— La *Correspondance Italienne* ha da Buenos-Ayres la notizia della morte del signor Astengo console d'Italia in quella residenza.

— La *France* riproduce un'ode panslavista sparsa a profusione sulle rive del Danubio ed in molte provincie turche: essa è concepita così:

« Il russo solo ha spezzati i suoi ferri. Libero, felice, fiero e possente risorge in lui lo spirito slavo.
Avanti a lui le nazioni cadono colla faccia a terra:
Il mongolo, il persiano, l'arabo,
I francesi, i tedeschi hanno provato il suo valore,
L'ottomano ha riconosciuto la sua dominazione. »

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 26 Novembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 novembre

Elezione del presidente: *Mari* voti 185; *Crispi* voti 93; *Ferrari* 8, *Lanza* 1; *Bertani* 1. Schede bianche 6. Eletto *Mari*.

Viene eletto vice-presidente *Mordini* con voti 158.

Ferraris ne ebbe 106.

Sono annunziate varie interpellanze dai due lati della Camera sulla esecuzione avvenuta jeri a Roma e sui rapporti colla Francia circa le cose romane.

Bonfadini, *Chech telli* e *Bertani* si fanno interpreti del sentimento d'orrore contro i processi del governo pontificio, e protestano contro i suoi atti crudeli.

Menabrea, riservandosi di trattare a tempo opportuno le varie questioni relative a Roma, dice che il governo d'Italia sperava sempre che la clemenza avrebbe il sopravvento in una questione politica come quella dei due condannati, e che provò dolore ed indignazione nell'udire l'esecuzione che ravvisa anche essere un errore politico e un atto contrario al prestigio dell'autorità del pontefice. Crede che il sentimento d'indignazione manifestato dalla popolazione e dalla Camera, sarà la punizione inflitta agli inumani.

Ferrari propone che si proclamino martiri d'Italia i due uccisi, e il Governo provveda alle loro famiglie.

Civinini non vuole voti che crede inutili. Gli oltraggi non si riparano con le parole.

Bixio crede che sia una questione di spada e protesta contro la Francia.

Doda protesta pure contro le umiliazioni inflitteci dalla Francia dopo Solferino e contro un Governo che appoggia ogni turpitudine pontificia.

Menabrea protesta di non avere mai subito umiliazioni.

Altri fanno altre proposte.

Si approva la proposta *Correnti-Bonfadini* con cui la Camera, associandosi ai sentimenti di riprovazione manifestati dal Ministero, passa all'ordine del giorno.

La prima parte di questa proposta si approva per alzata quasi all'unanimità; la seconda relativa al passaggio all'ordine del giorno si approva con 147 voti contro 119 per squittinio nominale.

Londra, 25. Gladstone non venne eletto a Lancastro.

N. York, 24. Le truppe Juariste comandate da Escobedo furono battute a Tamaulipas da Vergas, capo degli insorti.

Londra, 25. Il risultato delle elezioni è il seguente: 364 liberali e 247 conservatori.

Jeri avvennero tumulti a Fuggarron e Carnavan nella contea di Galles e a Killbrittain nella contea di Cork. Parecchi rimasero morti.

Il *Morning Post* dice che il gabinetto non darà le sue dimissioni se prima non vede il risultato del voto di sfiducia che verrà presentato dall'opposizione.

N. York, 24. Escobedo rassegnò il comando del Messico settentrionale.

Berlino, 25. Usedom ritorna oggi a Firenze.

Cairo, 25. Jeri è arrivato lord Napier.

Ancona, 25. Il *Corriere delle Marche* propone una sottoscrizione italiana per le famiglie dei decapitati a Roma.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 25 novembre

Rendita francese 3 0/0	71.72
» italiana 5 0/0	57.05
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	418.—
Obbligazioni » »	225.—
Ferrovie Romane	48.—
Obbligazioni »	116.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	47.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	142.—
Cambio sull'Italia	6.—
Credito mobiliare francese	295.—
Obblig.ni della Regia dei tabacchi	425.—

Firenze del 25.

Rendita lettera 59.82 denaro 59.77 —.— Oro lett. 21.28 denaro 21.29; Londra 3 mesi lettera 26.55 denaro 26.50; Francia 3 mesi 106. — denaro 105. 90.

Vienna 25 novembre

Cambio su Londra	117.50

Londra 25 novembre

Consolidati inglesi	94 3/8

Trieste del 25 novembre.

Amburgo 86.35 a 86.50 Amsterdam 98.25 a —.— Augusta da 97.75 a 98.—; Berlino —.— a —.— Parigi 46.35 a 46.50, It. —.— a —.—, Londra 117.— a 117.35 Zecch. 5.52 1/2 a 5.54 —; — Nap. 9.34 a 9.37 Sovrane 11.74 a 11.76; Argento 115.45 a 115.50 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a .— Metalliche 58.75 a —.—; Nazionale 64.25 a —.— Pr. 1860 90.25 a —.—; Prest. 1864 103.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 233.25 a —.— —.— Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.

Vienna del		25	25
Pr. Nazionale	fio	64.15	64.10
» 1860 con lott.	»	90.30	90.20
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.80-59.50	58.90-59.70
Azioni della Banca Naz.	»	687.—	686.—
» del cr. mob. Aust.	»	233.30	235.50
Londra	»	117.25	117.70
Zecchini imp.	»	5.52 5/10	5.53
Argento	»	116.65	115.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato

Udine, li 25 Novembre 1868.

La patria del celebre Paolo Diacono, del De-Rubeis, del Nicoletti, dello Stellini, e di tanti altri illustri, la cortese e gentile Cividale, che pur diede i suoi prodi pell'indipendenza Italiana, e che già in breve tempo seppe saviamente profittare della ricuperata libertà, Cividale concepì il nobile pensiero di dare al pubblico, per oggetto di beneficenza, una rappresentazione teatrale la notte del 22 al 23 corrente mediante l'intervento degli egregi dilettanti Filodrammatici di Udine.

Avendo questi di buon grado accettato l'invito, non è a dirsi con quale espansione d'animo e con quante squisite e gentili attenzioni venissero accolti e trattati dai buoni Cividalesi.

La rappresentazione ebbe pieno successo, il concorso fu numeroso, ripetuti furono gli applausi.

Finito il dramma, i dilettanti furono invitati ad una refezione in un'ampia sala, decorosamente adobbata, e ciò che più monta, dal fino accorgimento dei cittadini fregiata dai ritratti dei più illustri personaggi, che sotto elementi diversi, ma tutti tendenti al medesimo, cospirarono alla redenzione della nostra Italia la quale fu per secoli divisa e bistrattata non sapremmo se più dai barbari o dai Papi. In una parete della sala notavasi pure lo stemma della nostra città di Udine con gentile pensiero unito a quello di Cividale in segno di fratellanza.

L'egregio Ingegnere Nob. Portis fece all'adunanza un brindisi allusivo alla circostanza, cui risposero con calde e patriottiche parole due dei nostri udinesi. Invitato a parlare il D.r Avv. Podrecca, benchè si mostrasse ritroso, disse bene, rammentando alla perfine il termine delle gare da campanile esistenti da più secoli tra Cividale ed Udine, oggidì sinceramente affratellate, unite, e concordi, perchè colla ricuperata indipendenza nazionale sono morti e non più risorgeranno i semi di discordia ad arte disseminati dal feudalismo, dal clericalismo e dal despotismo. Ed a questi detti del distinto Avv. Podrecca fece replica uno dei nostri udinesi, accennando, che ove trattasi di nazionali interessi ogni ira di partito, ogni rancore personale o municipale deve tacere, anco elementi e tendenze disparate ponno riunirsi e si riuniscono diffatti in bella fratellanza per combattere il nemico comune: la discordia.

Oh sì, quella notte, per noi, o Cividalesi, fia arra duratura di crescente fratellanza fra le due città consorelle; Cividale, l'antica Capitale non solo del Friuli, ma, con Pavia, dell'Italia settentrionale, Udine che non potendo vantare un'antica storia, può però nel progresso equipararsi a molte città Italiane.

Cividalesi, abbiate un fraterno saluto, aprite il cuore alla gioja che i nostri destini sono sicuri, e col grido sempre di unione, concordia ed educazione l'avvenire sarà nostro.

Un' invitato udinese
e i filodrammatici udinesi

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZA DA UDINE

per Venezia	*per Trieste*
ore 5.30 antimeridiane	ore 6.13 antimeridiane
» 11.41 »	» 3.17 pomeridiane
» 4.30 pomeridiane	» 2.40 antimeridiane

ARRIVO A UDINE

da Venezia	*da Trieste*
ore 10.30 antimeridiane	ore 10.54 antimeridiane
» 2.21 pomeridiane	» 8.53 pomeridiane
» 9.55 »	» 1.40 antimeridiane
» 2.40 antimeridiane	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 506 II-1 3

IL MUNICIPIO DI ANDREIS

Avviso di Concorso.

Giusta deliberazione consigliare del 2 novembre corrente, resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale maschile per un anno retribuito coll'annuo emolumento di l. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Ogni aspirante dovrà indirizzare a questo Municipio, cui spetta la nomina, l'istanza corredata di tutti i requisiti voluti dalle vigenti leggi, non più tardi del giorno 20 dicembre p. v.

Andreis li 20 novembre 1868.

L' Assessore Delegato
FONTANA FELICE

La Giunta
Pallova Amadio
De Paoli Paolo

Ant. Ciotti Segr.

N. 1208 1

MUNICIPIO

DI MUZZANA DEL TURGNANO

Avviso di Concorso.

In seguito a consigliare deliberazione, a tutto il 20 dicembre p. v. si dichiara riaperto il concorso alla Condotta Ostetrica in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di it. l. 259.25 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspitanti produrranno la loro istanza a quest' ufficio Municipale corredate dei prescritti documenti.

Muzzana li 22 novembre 1868.

Il f.f. di Sindaco
CONTI G. B.

Gli Assessori
Perazzo G. Batt.
Fantini Antonio

Il Segretario
D. Schiavi.

N. 1209 1

Provincia di Udine — *Distretto di Latisana*

MUNICIPIO DI MUZZANA DEL TURGNANO

Avviso di Concorso

A tutto il 20 dicembre p. v. rimane aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra della scuola di questo Comune coll'annuo onorario di l. 500 al primo e l. 333.32 alla seconda.

Obbligo del Maestro è di prestarsi nelle scuole serali, e sarà preferita persona che conosca suonar l' organo, pella qual opera venne stabilito lo stipendio di l. 200 annue.

Le domande degli aspiranti saranno prodotte a quest' ufficio Municipale, entro il sudetto termine, corredate dei prescritti documenti.

Muzzana del Turgnano
li 19 novembre 1868.

Il f.f. di Sindaco
CONTI G. B.

Gli Assessori
Perazzo G. Batt.
Fantini Antonio

Il Segretario
D. Schiavi.

ATTI GIUDIZIARII

N. 8720-68 3

Circolare d' arresto

Con decreto di questo Tribunale n. 8720 venne avviata la speciale inquisizione in istato d' arresto per crimine d' infedeltà, previsto dal § 183 codice penale in confronto di Carlo Cagnolo di Milano resosi latitante. Si ricercano tutte le Autorità di P. S. per la di costui cattura e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Età anni 45
Statura media
Viso rotondo
Colorito naturale
Porta mostacchi
Naso e bocca ordinaria
Cappelli castagni
Un po' calvo
Occhi neri

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 19 novembre 1868.

Il Giudice Inq.
GAGLIARDI.

N. 4494 2

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica all' assente Pietro Della Mea che Sante fu Giuseppe Compassi ha presentata dinanzi la medesima oggi la Petizione N. 4494 contro di esso della Mea, e della di lui moglie Maria, nei punti, di liquidità del credito di L. 777.77, di solidale pagamento di L. 518,51 ed interessi del 4 1/2 per 0/0 e di conferma di prenotazione, e che, per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in Curatore a di lui pericolo e spese questo avv. dott. Perrissutti onde la causa possa proseguirsi secondo il Reg. Giud. vigente e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Pietro della Mea a comparire all' udienza fissata pel giorno 21 dicembre p. v. a ore 9 ant. personalmente, o a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti ed informazioni o ad istituire un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Moggio, 7 novembre 1868.

Il Reggente
MARINI.

N. 10696 2

EDITTO

D' ordine di questo R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto che sopra Istanza 14 novembre 1868 n. 10696 della Ditta Filippo Xotti contro Domenico Pisenti nel giorno 21 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Camera n. 36 di questo R. Tribunale verrà tenuto il IV esperimento d' asta dell'immobile seguente

Casa nella mappa di Udine, città al n. 2898 sub 2 colla rend. di a. L. 92.40 stimata austr. fior. 2100 e che la delibera seguirà a qualunque prezzo verso pronto pagamento in valuta legale; ritenuto che ogni offerente dovrà durante l' asta a cauzione dell' offerta verificare il deposito del 10 per cento.

Locchè si pubblichi mediante affissione ne' soliti luoghi, e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 novembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 16423 2

EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine con sua deliberazione 6 ottobre p. p. N. 9344 dichiarò interdetta Luigia fu Giuseppe Coceani di Gagliano perchè affetta da demenza, e che le venne deputato in curatore il di lei fratello Luigi-Sebastiano Coceani.

Dalla R. Pretura
Cividale, 3 novembre 1868.

Il Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 14743 2

EDITTO

La Regia Pretura in Cividale rende noto, che pel III esperimento d' asta a carico di Giuseppe Simoneligh, caduto deserto nel giorno 5 Luglio 1862 ad Istanza di Dorotea Coren vedova Velliscigh venne redestinato il giorno 19 Dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e ciò pella vendita delle realità ed alle condizioni le une e le altre riportate nell' Editto 23 Febbraio 1861 n. 1842 inserito nella *Gazz. Ufficiale di Venezia* nei num. 78, 79, 81 dell' anno 1861.

Il presente si affigga in quest' albo e nei luoghi di metodo.

Dalla R. Pretura
Cividale 19 ottobre 1868

Il R. Pretore
ARMELLINI

De Puppi Canc.

N. 11844 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Veroi Pietro di Giacomo di Vallenoncello.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Veroi ad insinuarla sino al giorno 8 febbraio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato dott. Tinti nob. Girolamo deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse no diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 22 febbraio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e con comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto periodo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 7 novembre 1868.

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc.

N. 6341 3

EDITTO

Si notifica a Pietro fu Pietro De Martin di Claut che Giacomo Fajon Tibana di Chievolis, ha prodotto in suo confronto la petizione 9 settembre p. p. n. 5574 in punto di pagamento di veneta l. 50 pari ad it. l. 24.69 in dipendenza alla lettera d' obbligo 24 aprile 1868, che stante irreperibilità di esso De Martin assente d' ignota dimora, dietro odierna istanza n. 6341 gli venne destinato in curatore ad actum l' avvocato di questo foro D.r Giovanni Centazzo, a cui potrà comunicare tutti i creduti mezzi di difesa, a meno che volesse far noto altro procuratore, avvertito che altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione, e che pel contradditorio a processo sommario venne fissata l' aula verbale 19 dicembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo capoluogo e nel Comune di Claut e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago 20 ottobre 1868

Il R. Pretore
BACCO

N. 10802 2

EDITTO

In esito a rogatoria 15 corr. n. 25674 dalla locale R. Pretura Urbana questo R. Tribunale deduce a pubblica notizia che sopra istanza di Anna Ceschiutti-Gri di Udine contro le esecutate Giosetta Magrino-Ceschiutti e Catterina fu Adamo Ceschiutti, nonchè la secolar casa delle Zitelle creditrice iscritta, tutte di Udine nel giorno 7 gennaio 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la camera 36 di questo Tribunale avrà luogo il quarto esperimento d' asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La delibera si farà a qualunque prezzo.
2. Nessuno, tranne l' esecutante e i creditori iscritti, potrà concorrere all' asta senza avere previamente depositato il decimo del valore di stima.
3. Per ottenere l' aggiudicazione, il deliberatario, amenochè questo sia l' esecutante di cui dissi all' art. 4, dovrà entro 8 giorni dalla delibera depositare presso la locale R. Tesoreria il prezzo di delibera, computando il già fatto deposito del decimo.
4. L' esecutante nel caso si renda deliberatario potrà ottenere l' immediata aggiudicazione previo il deposito presso la suddetta Tesoreria, della sola differenza fra il prezzo di delibera e l' importo del proprio credito di capitale, interessi e spese da liquidarsi.
5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.
6. Staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali ordinarie e straordinarie gravitanti sullo stabile, compresovi la rata decorrente al giorno della delibera, spese d' asta.
7. Il previo deposito del decimo del valore di stima e del prezzo di delibera dovrà farsi in valuta legale.

Immobili da subastarsi in mappa di Udine

Orto al n. 479 di pert. 0.05 rend. l. 0.43 e porzione di casa colonica col pian terreno, parte del primo e del secondo piano al n. 481 sub. 1 di pert. 0.17 rend. l. 4992 stimati complessivamente F. 183.34.

Il presente si affigga e s' inserisca come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 20 novembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

Vidoni.

N. 9943 1

EDITTO

Si notifica che dietro nuova istanza del nob. Andrea di Caporiacco per se e figli minori Lodovico e G. Batt. nonchè del maggiorenne Francesco di Andrea nob. di Caporiacco e di Francesco Stroili di qui contro Antonio Londero fu Girolamo detto Camillo pure di qui e creditori iscritti furono redestinati i giorni 29 gennaio 12 e 19 febbraio 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per il triplice esperimento d' asta degli immobili esecutati, ferme le condizioni e disposizioni dell' Editto 18 luglio 1867 n. 6386 inserito nei n. 190, 194, 195 del *Giornale di Udine*.

Si affigga nell' albo Pretoreo, nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona 9 novembre 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 9798 1

EDITTO

Si fa noto che in seguito ad istanza esecutiva 21 luglio a. c. n. 6536 da Simonetti Giacomo di Pietro di Moggio contro Fabris G. Batt. q.m Giacomo di Gemona e creditori iscritti, nei giorni 23 dicembre 1868, 8 e 18 gennaio 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nanzi a questa R. Pretura un triplice esperimento d' asta delle realità sottodescritte alle condizioni seguenti:

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto.
2. Ogni oblatore, meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del valore della stima.
3. Nei primo e secondo esperimento non seguirà delibera, al di sotto del prezzo di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti.
4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell' importo di delibera, meno l' esecutante, per chiedere ed ottenere l' aggiudicazione, possesso e volture.
5. Restando deliberatario l' esecutante sarà egli tenuto al deposito del prezzo, fino alla concorrenza dei crediti anteriori al proprio e per la somma offerta superiore al suo credito.
6. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell' esecutante.
7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante, in causa risarcimento dei danni.

Stabili da subastarsi posti in Gemona Borgo Touzza.

Casa d' abitazione con corticella in mappa stabile di Gemona ai n. 312, 321 di pert. 0.06 rend. l. 10.93 stimate it. l. 480.25.

Locchè si affigga all' albo Pretoreo, nella piazza di Gemona, e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona li 5 novembre 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.